

## **RIFLESSIONI CONCLUSIVE DEL XXXI CONGRESSO NAZIONALE AICAT**

Nei giorni 14-15-16 novembre 2025 si è svolto presso l'Hotel Alexander Palace di Abano il XXXI Congresso Nazionale AICAT, dal titolo **“Riappropriarsi del futuro, promuovere nuove relazioni tra Club, famiglie, comunità”**

Il Congresso è stato organizzato dall'ARCAT Veneto e dall'AICAT, finanziato dalla Regione Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha avuto i patrocini della Provincia di Padova, della città di Abano Terme e dell'Università degli studi di Padova.

Al Congresso hanno partecipato più di 850 persone provenienti dalla gran parte delle regioni italiane.

Ringraziamo fin da subito tutti i partecipanti, i gruppi di lavoro, i Club del Veneto e delle altre regioni che hanno aderito all'iniziativa “VARIOPINTI”, abbiamo potuto preparare così un grande numero di belli e coloratissimi arazzi con cui abbiamo adornato le sale e gli spazi del Congresso, ringraziamo anche i Club che hanno portato al Congresso bellissimi arazzi già confezionati, gli autori del pannello interattivo “CHE COSA MI HA FATTO”, il GAV per il sondaggio “COSTRUIAMO IL FUTURO”.

Un ringraziamento speciale al numeroso ed efficiente staff della segreteria e a Romina dell'agenzia Cap Code che ha impeccabilmente gestito la situazione logistica.

Il Congresso è stato caratterizzato, in ogni sua parte, da clima sereno, aperto confronto, attiva partecipazione ed abbiamo vissuto, sentito, il legame profondo che ci ha portato qui e che ci fa incontrare con convinzione e gioia anche in tempi complessi.

Il venerdì mattina la tradizionale sfilata delle bandiere che riportano il tema dei trenta congressi precedenti all'attuale e la bandiera di questo congresso ha dato il via ai lavori congressuali.

Hanno portato i loro saluti Zoran Zoricic, Presidente Wacat e dei Club della Croazia, Helge Kolstad che è stato Presidente Wacat ed è Presidente dei Club Norvegesi, i rappresentanti del territorio: gli assessori alle politiche giovanili dei comuni di Padova, Margherita Colonnello, di Abano terme, Giampietro Bano, di Torreglia, Silvia Sanvido; il sindaco di Selvazzano dentro Claudio Piron, gli assessori Angelo Lava di due Carrare e Stefania Pierazzo di San Giorgio delle Pertiche e Luca Zaia, Presidente della Regione del Veneto, ha inviato uno scritto di saluto.

Alexej Baburin, che in passato è stato con noi al Congresso di Assisi, Capo dell'Associazione Russa dei Club di sobrietà Familiare ci ha inviato un caloroso saluto ricordando che in Russia attualmente ci sono 50 Club.

Marco Orsega, attualmente responsabile garante legale dell'Aicat, ha portato i suoi saluti, ha ringraziato tutti i collaboratori del Consiglio Direttivo e del Gruppo di transizione, ha ricordato il lungo percorso fatto nel sistema associativo, che ha vissuto momenti e scelte decisionali e progettuali importanti, pause riflessive, difficoltà e crisi che appartengono alla vita e alle dinamiche

di ogni sistema organizzato, e che ora, in un'ottica di lavoro condiviso, è alle soglie di una fase di evoluzione, rigenerazione e rilancio dell'Approccio Ecologico Sociale dei Club.

Alessandro Toniolo, Presidente dell'Arcat Veneto, ha brevemente ricordato la genesi del titolo del Congresso che si rifà ad un pensiero ricorrente del prof. Hudolin e in parte ad una esigenza della nostra Associazione per cercare risposta a molte domande che ci riguardano da vicino. Parlare di futuro significa pensare con una visione a lunga distanza ed appropriarsene significa creare le condizioni affinché esso tenda realmente a ciò che stiamo cercando.

Si è quindi tenuta la Tavola Rotonda sul tema **“Promuovere nuove relazioni tra Club, famiglie e comunità”** a cui hanno partecipato

- Antonella Viola, immunologa, docente presso l'Università di Padova
- Valeria Zavan, Direzione UOC, Servizio per le dipendenze Padova - Piove di Sacco - Chiara Tommasini, Presidente CSV.NET
- Emanuele Scafato, Direttore Osservatorio Nazionale alcol, Istituto Superiore di Sanità - Franco Marcomini, Presidente Eurocare Italia
- Tiziana Boggian, portavoce Forum del terzo settore veneto

Ha moderato Paolo Tommasin, sociologo

Gli interventi degli ospiti di area medica hanno sottolineato con forza come l'alcol contenuto in ogni bevanda alcolica sia dannoso a qualunque quantità, come il concetto di bere responsabilmente sia ingannevole e sbagliato, evidenziando anche che il sentire comune è cambiato in questi ultimi anni, ma che i decisori politici non hanno accolto le verità che le scienze offrono in questa materia. La persistenza di una errata valutazione di tipo economico condiziona ancora sia la comunicazione che le scelte politiche.

In particolare, Antonella Viola ha evidenziato come sia importante avviare una narrazione positiva dei cambiamenti che avvengono poiché le continue sottolineature del negativo provocano un contesto di stress cronico che danneggia il nostro cervello e il nostro corpo.

I rappresentanti delle reti sociali hanno posto l'accento sull'importanza della partecipazione delle Associazioni ai Centri di Servizio del volontariato e della adesione al Terzo settore per poter consolidare o avviare relazioni di condivisione e compartecipazione progettuale.

Nel pomeriggio del venerdì i lavori sono ripresi con la presentazione da parte dei coordinatori dei temi dei laboratori tematici e proseguito con lo svolgersi dei laboratori stessi.

La serata di venerdì si è articolata in due momenti entrambi emozionanti:

- Lo spettacolo “Ora riesco a dirlo” facente parte del bando Aicat Inter-azioni, in cui sono stati letti e recitati scritti autobiografici dei membri di Club.
- L'evento di danze e canzoni della cultura ucraina presentato dal gruppo “Pereveslo”

Il sabato mattina ci hanno portato i saluti Elena Pitton assessore del comune di Teolo e Filippo Parolin, assessore del comune di Mestrino.

È stato con noi Antonino Trimarchi, presidente Nazionale del CARD(Coordinamento delle Associazioni Regionali dei Distretti), ha proposto una integrazione autentica tra reti formali e reti

informali, per sostenere insieme il Diritto alla Salute di tutti per questo Aicat può entrare fattivamente nella co-progettazione e co-gestione delle Case della Comunità.

La presentazione assembleare dei lavori dei laboratori ha dato il via da una vivace ed interessante discussione, riportiamo alcune riflessioni consapevoli che non si tratta di conclusioni, piuttosto di stimoli da continuare ad approfondire nelle articolazioni territoriali dei Club.

### **I Social: luci e ombre nella vita del Club**

I social hanno sia aspetti positivi che negativi. È importante tenere a mente i rischi a cui un utilizzo improprio può portare senza condivisione e confronto. Attraverso la comunicazione e soprattutto l'ascolto intergenerazionale che non divide, ma avvicina le persone, si può giungere ad un uso sempre più adeguato di questi potenti mezzi, ad esempio utilizzandoli per promuovere i Club e l'Approccio Ecologico Sociale.

Attraverso i social si possono raggiungere tante persone e famiglie nella comunità così che possano, conoscendo il nostro approccio ed i Club avere l'opportunità di fruirne migliorando la qualità della propria vita e contribuendo a modificare la cultura prevalente.

Auspichiamo un ulteriore continuo approfondimento sul tema dei social, costituiscono un aspetto veramente complesso, ineliminabile e onnipresente nella quotidianità.

### **“Qui ed ora” La storia e i valori dei Club nel mondo che cambia.**

Il Club condivide i valori universali propri dell'uomo e promuove i principi metodologici ad esso collegati: approccio sistemico-famigliare, approccio ecologico sociale alla vita e approccio antropospirituale.

L'approccio sistemico- familiare permane strumento essenziale per leggere ed accogliere i cambiamenti anche recenti delle famiglie e della comunità. La sua puntuale attuazione consente l'intergenerazionalità.

La crescita e la maturazione dei membri di Club contribuiscono al cambiamento della cultura della comunità nella misura in cui i membri di Club diventano consapevoli di essere cittadini attivi nella pratica del “fare assieme”. Se ciò non avviene sarà la comunità a cambiare il Club.

### **Verso un lessico di pace: parole e pensieri da lasciare e da apprendere.**

Se rimango sempre fermo nelle mie convinzioni sarò sempre in guerra, se invece sono disposto a lasciare e apprendere parole, idee e comportamenti nuovi sarò sul cammino della pace.

Lasciare ed apprendere sono in costante relazione circolare tra loro.

Parole che esplicitano attitudini, approcci di pace alla relazione sono: agape, gratitudine, gentilezza, compassione, coraggio, serenità, rispetto, inclusione, empatia, autenticità, conflitto per costruire, prendersi cura, andare oltre.

### **Le nuove famiglie nel Club e nella comunità.**

Le famiglie nei Club sono cambiate con le trasformazioni della società e della comunità: sono molto più varie, non esiste più un modello unico patrilineare. Non è facile interagire con le nuove famiglie, c'è la necessità di imparare nuovi linguaggi e narrazioni, modificare il nostro modo di stare insieme. Sono aumentate soprattutto le famiglie "singole", cioè, composte da una sola persona: in questo caso il Club si fa "famiglia sostitutiva".

Tenendo conto che non tutte le famiglie sono basi sicure il club può diventare un porto sicuro. Nel club dovrebbe entrare chiunque abbia una sofferenza.

La prospettiva per il prossimo futuro potrebbe essere quella di educarci reciprocamente ad essere "famiglia" nel senso più ampio del termine. Famiglia risponde alla domanda: chi si prende cura di chi? Quali nuove convivenze sono possibili per stare al passo con il mondo in continua metamorfosi?

### **Il lavoro del Club a costruire speranza.**

Club sono creatori di clima empatico dove racconti di "cadute, sofferenze, tristezze e disagi" sono sostenuti dalla condivisione scoprendo l'unica cosa rimasta nel fondo del vaso di Pandora: la speranza, capace di generare due figli: l'indignazione e la voglia di cambiamento, che restituiscono anche ad altri, oltre a me stesso, il desiderio di rinascita in un luogo di ascolto senza giudizio. La presenza al Club di persone di ogni età è un arricchimento per tutte le famiglie e fa nascere speranza in ognuno.

Club sono promotori di speranza e di benessere se sono capaci di uscire nella comunità superando le difficoltà di idee e opinioni a volte diverse, diffondendo serenità e gioia.

Moltiplicare i Club è un lavoro che costruisce speranza per famiglie e comunità.

È lavoro di speranza anche l'attenzione a capire i nostri pensieri, le nostre emozioni ed imparare ad esprimerle.

Nel pomeriggio, con la presenza delle figlie, si è svolta la cerimonia di consegna del **premio Arcat Veneto "Elena Tommasi"** a Papà Giampietro che, a seguito della morte del figlio Emanuele per annegamento, dopo aver assunto una droga sintetica, ha fondato l'associazione **"Ema, Pesciolino rosso"**. Giampietro ha raccontato come l'immenso dolore della perdita del figlio abbia capovolto la scala di valori della sua vita e gli abbia fatto scegliere di dedicare il suo tempo a promuovere una cultura di sobrietà. Ha per questo fondato l'associazione, promuove e partecipa a incontri con ragazzi e adulti in moltissimi territori.

A seguire la tavola rotonda **"Comunicazione sociale, relazioni umane e di rete. Percorsi di cambiamento"** coordinata da Bruno Lo Cicero. Hanno partecipato

- Andrea Salvini, Università di Pisa,
- Luca Pandolfi, Università Urbaniana di Roma - Monica Di Sisto, giornalista.

I tre partecipanti, da diverse prospettive, hanno analizzato i legami tra le parole comunicazione sociale, reti e relazioni umane.

Da un lato la società pare sempre più preda di uno sfrenato individualismo, dall'altro, le componenti più rappresentative di un approccio legato a stili di vita sani ed inclusivi hanno oggi l'impegno di diffondere una cultura di condivisione usando parole di onestà, chiarezza e coraggio.

Le evidenze emerse e le opinioni dei relatori hanno messo in luce come una comunicazione sociale fatta di prossimità, valori e spirito di condivisione siano le matrici profonde di un percorso di cambiamento che, se perseguito con spirito di innovazione e metodo organico, può portare alla generazione di relazioni sempre più positive tra il mondo dei Club e la società in cui sono inseriti.

Nel pomeriggio si è svolta l'Assemblea generale dell'Aicat, molto partecipata, durante la quale le referenti del Coordinamento di Transizione hanno presentato i lavori svolti nei gruppi che hanno lavorato durante l'anno (in allegato), erano presenti Teresa Casula, Nicoletta Del Pero e Mirca Grossi, Valeria Matteucci assente per malattia. In sua vece Bruno Lo Cicero ha illustrato lo stato dei lavori del nuovo sito Aicat. È stata anche presentata la situazione economica del progetto "Goal in rete"

La giornata di sabato si è conclusa con la cena in comunità e il coinvolgente concerto di Luca Bassanese con la sua band.

Il programma della domenica ha proposto un tempo di Meditazione di Consapevolezza guidato da Augusta Bianchi e la celebrazione della Messa da parte di Padre Danilo Salezze.

I lavori sono continuati con la tavola rotonda "**Azioni di pace per una comunità sempre più fraterna**" moderata da Nicoletta Regonati.

Hanno partecipato

- Hajar Bouharid, Associazione Giovani Italo Marocchini
- Antonio Silvio Calò, Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace
- Giancarlo Ometto, CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari) - Daniela Arieti, Giustizia Riparativa

Tutti gli interventi sono stati caratterizzati da una appassionata carica ideale e operativa unita ad una comunicazione coinvolgente. Riportiamo alcuni concetti:

-La giustizia riparativa è un percorso volontario di chi ha commesso un reato che tende non solo a "riparare il danno" procurato ma coinvolge anche chi il danno l'ha subito attraverso il riconoscimento della reciproca sofferenza. Il più forte argomento contro la violenza resta la Critica alla violenza [...] e la non violenza che ne deriva; il più forte argomento contro il crimine non è il suo doppio, bensì il suo opposto.

-È limitativo pensare all'accoglienza solo verso le persone immigrate, l'accoglienza è una esigenza di ogni persona e fa parte di una scelta di vita, uno stile di vita.

-La convivenza pacifica è il risultato dell'incontro e della interazione tra vecchi e nuovi cittadini.

-L'intervento in paesi ancora molto in difficoltà sanitaria ed economica ha una reale importanza sociale e politica sia nei confronti delle difficoltà locali sia per costruire legami umani e di comprensione delle reciproche culture e responsabilità.

Tema trasversale di tutti i contributi è stato l'importanza della comunità, fondata su valori umani di solidarietà, corresponsabilità e fraternità, che trascendono differenze religiose e di tradizioni culturali.

A chiusura della mattinata e del Congresso un gruppo di membri di Club: "I Viandanti accattivanti" ha declamato poesie con tema la pace.

Abbiamo poi dedicato un tempo per interventi spontanei dei partecipanti, in cui ognuno ha potuto esprimere liberamente emozioni e pensieri.

Ringraziamo tutti i relatori, i coordinatori dei lavori di gruppo e i partecipanti al congresso. Un ringraziamento sentito va agli ospiti intervenuti durante i tre giorni di lavori.

Come sempre il nostro pensiero va alla famiglia Hudolin che continua a guidarci nel nostro agire quotidiano, personale, familiare, associativo e comunitario.

Queste riflessioni conclusive saranno inviate alla rivista “Camminando Insieme” e pubblicate sul sito dell’AICAT.

Invitiamo tutti a condividerle con le famiglie e i Servitori insegnanti nelle proprie realtà territoriali.

Buon rientro a casa!

Allegati:

Gruppo “Rilancio Educazione Ecologica Continua”

Gruppo “Promozione Approccio Ecologico Sociale – Banca Dati”

Gruppo “Sviluppo competenze amministrative e attività di progettazione”